

studenti. Viene modificata la legge elettorale sempre in danno degli italiani. Il censo, la coltura nulla valgono e l'Istria fu divisa in una distrettuazione elettorale così mostruosa e perversa da mettere nella strozza degli italiani il voto avvinghiato dal capestro del principe Hohenlohe.

Non valgono le proteste di tutti i comuni, non l'ostruzione fiera del deputato *Matteo Bartoli* alla Camera di Vienna contro tale legge elettorale. Le elezioni del 14 maggio 1907 riuscirono disastrose e fu necessario il ballottaggio del 23 maggio che diede in parte ragione agli italiani.

Anche in questa circostanza i nostri studenti a Vienna e a Graz vigilavano sugli spalti della patria lontana, rivolgendo un monito amoroso agli elettori istriani. Eccolo :

Italiani dell'Istria

L'eco della giornata dolorosa, in cui la nostra bandiera fu per essere travolta dalla prepotenza slava che un governo punto equanime aiuta, giunse a noi aspettanti la voce della patria in terre lontane come un'onta senza nome.

Lo slavo s'è avanzato nei paesi nostri !

Ma non può essere vero che nei padri, nei fratelli, negli italiani delle marine e delle campagne istriane, siasi offuscato il sentimento di nazionalità ! E' sacrosanto, intangibile : affermatelo o padri, o fratelli italiani ; e, rialzato il capo, apprestatevi al nuovo cimento !

O voi tutti d'ogni fede e d'ogni partito, e quanti avete cara la materna favella, cessate un'ora le lotte, e date ascolto alla voce del cuore ; pensate ai figli presenti e ai nepoti futuri, che vi potranno un giorno maledire, se loro non avrete tramandato senza macchia il retaggio più santo dei padri : e memori, essere dovere imprescindibile di ogni cittadino la propria nazionalità difendere con dignitosa fermezza, accorrete alle urne !

Rammentate che voi, negando il voto al candidato italiano, non colpirete uomini, ma oltraggerete la patria ; non sfogherete un risentimento, ma servirete ai vostri peggiori nemici ; non